

Appunti per filmato presepio 2921

Panoramica

Il presepio è come un teatrino nel quale ricostruiamo la nascita di Gesù. Ma tutto quello che sappiamo di questa nascita viene dai vangeli, in particolare da quelli di Luca e di Matteo.

I vangeli di Luca e di Matteo ci presentano la nascita di Gesù come una vicenda della durata di un anno che inizia a Nazareth e poi si continua a Betlemme e a Gerusalemme. Per raccontare i vari episodi (che sono almeno 13) abbiamo dunque anzitutto bisogno di rappresentare tutte 3 le località. Betlemme senza Nazareth e Gerusalemme non si capisce.

Quindi un presepio molto grande, anche perché nella realtà Nazareth e Betlemme sono distanti circa 130 km! Ora, questo presepio è in scala 1:10, cioè i personaggi sono 10 volte più piccoli della realtà. Dunque, in scala, se Nazareth è qui, Betlemme dovrebbe stare alle porte di Mendrisio! Un presepio così grande richiede una quantità di elementi, in particolare di personaggi, e sarebbe molto costoso. Questo invece è stato costruito tutto in casa con materiali di ricupero: vecchie scatole di cartone, imballaggi vari, tappi, ritagli di stoffa ecc. Oltre naturalmente a molta colla e moltissimo tempo e pazienza! E questo è il bello: potreste farlo anche voi!

Per raccontare la storia dovremmo poi spostare giorno dopo giorno i relativi personaggi. E così si è già fatto in passato. Ma siccome i fedeli vengono in chiesa solo la domenica (quando vengono) si perdono quasi tutto il racconto. E allora ho pensato di mettere nel presepio tutti i 13 episodi contemporaneamente. E così tocca al visitatore cercare di riconoscerli e metterli nell'ordine giusto di tempo. Un buon esercizio per verificare la propria conoscenza dei Vangeli! Facciamolo ora insieme.

Nazareth

Il racconto comincia a Nazareth, un villaggio sulle colline della fertile e verdeggiante Galilea. Un gruppo di case costruite con la tipica pietra calcarea color sabbia che ritroveremo anche nelle altre località, raggruppate attorno alla classica piazza di villaggio con le sue botteghe... il macellaio, il legnaiolo, il fabbricante di scope, il carpentiere.... E il piccolo mercato... e i bambini che giocano. Siamo all'inizio della primavera ed è bello stare fuori..

In fondo al villaggio c'è la casa di Maria, con l'Angelo che le annuncia che sta per diventare la madre di Gesù. E' il centro della storia, l'evento più importante: per la nostra salvezza Dio si fa uomo! Tutto il resto è secondario.

Poco dopo Maria parte in fretta per andare da Elisabetta, sua cugina, che abita col marito, il sacerdote Zaccaria, in una località vicina a Gerusalemme. E' un lungo viaggio a piedi, oltre 100 km, su una strada molto frequentata che dalla Galilea sale su agli 800 m delle montagne di Giudea, dove sorge Gerusalemme. Un viaggio così a noi sempre impossibile, ma allora la gente era abituata a muoversi a piedi, e in 3 giorni Maria arriva a destinazione.

Presso Gerusalemme

E qui Maria incontra Elisabetta, la prima persona che, per rivelazione, riconosce e annuncia che Maria porta in grembo il Messia. Ed è bello pensare che un giorno sarà un'altra donna la prima a riconoscere Gesù risorto! E Maria resterà da lei per circa 3 mesi.

Arriva così la fine di giugno, e Maria torna a Nazareth, certamente meno in fretta che nell'andata.

Nazareth

A Nazareth c'è Giuseppe il carpentiere, suo promesso sposo, che illuminato dall'angelo la accoglie a braccia aperte nella sua casa con annessa officina, e così iniziano la loro vita in comune.

Gerusalemme

Arriva l'autunno, e con esso la notizia che è stato indetto in tutto l'impero romano un censimento della popolazione. A Gerusalemme il messo ha letto il proclama, che dice che ogni capofamiglia delle presentarsi e registrarsi nella località di origine, che per Giuseppe è Betlemme, un villaggio che sta a sud Gerusalemme, cioè per loro ancora più distante.

Nazareth

Intanto è arrivato l'inverno ma Giuseppe e Maria non possono far altro che obbedire, e così si mettono viaggio. Ma stavolta Maria, che sta per dare alla luce il figlio, non può certo andare a piedi, e così fa il viaggio in groppa ad un asino.

Gerusalemme. Betlemme

Salgono in Giudea, attraversano Gerusalemme e arrivano a Betlemme, un villaggio che non è poi tanto diverso da Nazareth. C'è solo meno verde, tanto più che siamo in inverno, ma anche qui c'è la piazza, ci sono le botteghe e la gente è abituata e non ha paura di andare in giro anche col freddo.

Appena arrivata Maria dà alla luce il figlio, e siccome per la legge ebraica il locale dove una donna partorisce non può più essere utilizzato per 40 giorni, è costretta a farlo in una specie di ripostiglio usato a volte come ricovero per animali, e così invece che in una culla il neonato Gesù, ben fasciato con bende, viene messo a riposare in una mangiatoia.

Ma perché mai i Vangeli si preoccupano di trasmetterci questo dettaglio? Perché non è un dettaglio! Gesù fasciato di bende e deposto prefigura, cioè richiama in anticipo, lo stesso Gesù bendato e deposto nel sepolcro, perché è per questo che è venuto, per dare la sua vita per la nostra salvezza! E la mangiatoia prefigura la mensa eucaristica, la tavola sulla quale il corpo di quello stesso Gesù diventa cibo di salvezza per noi!

E' quello che chiamiamo natale, cioè giorno della nascita. Ma cosa significa? E' la prima epifania, cioè manifestazione, del Salvatore, cioè è la prima volta che il volto di Dio (Gesù è vero Dio!) può essere visto senza restare inceneriti dal suo splendore. E non dimentichiamo che contemplare il volto di Dio è l'essenza della vita beata in Paradiso. Guardare il Bambino Gesù è un anticipo del Paradiso.

Il fatto non passa inosservato. Gli angeli hanno illuminato quella notte e l'hanno annunciato ad alcuni pastori che si trovavano lì, e che hanno potuto vedere il neonato. Ma, stranamente, poi non succede niente, e l'annunciato salvatore viene dimenticato.

Nei giorni seguenti la famiglia si trasferisce in una casa vicina, e dopo 8 giorni dalla nascita Gesù viene circonciso secondo la legge da un addetto a questa operazione.

Passati poi i 40 giorni (siamo ormai a febbraio), Gesù viene portato a Gerusalemme e presentato al Tempio come si deve fare per tutti i primogeniti. E qui incontra il sacerdote Simeone e la sacerdotessa Anna. Fin qui le persone che sapevano della nascita del Salvatore erano, nell'ordine,: Maria, Elisabetta, Zaccaria, Giuseppe e qualche pastore.. Adesso se aggiungono altre 2: Simeone e Anna. Ma sono comunque ben poche!

Approfittiamo della pausa per fare anche noi una visitina alla città, Gerusalemme infatti non è un paese come Nazareth o Betlemme, ma una vera città, con più abitanti di Lugano, tutta circondata da grandi mura per difesa. Al suo interno ci sono due edifici importanti, l'uno in realtà situato all'estremo opposto dell'altro anche se qui sono per necessità di spazio messi vicini. Sono il palazzo del re Erode, che è il padre di quell'Erode che Gesù incontrerà 33 anni dopo nella sua drammatica fine, e il tempio, costruito secoli prima dal re Davide e da suo figlio Salomone. Il tempio che è il centro e il cuore del mondo per il popolo di Israele. Attorno stanno ovviamente tantissime case e botteghe... Il tutto costruito sempre con la pietra locale...

Passano le settimane ed ecco che a Gerusalemme arrivano dall'Oriente alcuni magi in cerca del re dei Giudei. Si incontrano con re Erode e i suoi consiglieri. La notizia si sparge per tutta la città, ma poi, stranamente, anche stavolta non succede niente.

E così, ai primi di febbraio, nella casa di Betlemme il piccolo Gesù riceve la visita dei magi e i loro doni. Un fatto che noi celebriamo con molto anticipo il 6 gennaio, l'epifania.

E subito dopo, allarmato dall'angelo, Giuseppe fugge con la famiglia verso sud, per andare in Egitto e sfuggire così alla minaccia di Erode.

Così Luca e Matteo ci raccontano la nascita di Gesù e così questo presepio cerca di rappresentarla con i suoi poveri mezzi....